

Rhetel, d'anni minori, e perciò raccomandato col testamento, e con un codicillo dell'Avo alla protezione de' Francesi, e de' Veneriani, & alla reggenza della Madre, Principessa di prudentissimi sensi; la quale niente alterando lo stato delle cose presenti, esigè il giuramento per nome del Figlio, & inviò a Venetia il Senatore Paraleoni, per ricercare le continuate assistenze, e la direzione del Senato. La Repubblica, rinforzando, affine di preservare quello Stato, le sue diligenze, passò immediate con Cesare offitii efficaci, per divertire ogni pensiero di novità; & in Spagna portò rimostanze, acciò che l'Infanta Margherita non pensasse di ritornare a Mantova, per seminare inopportuni sospetti. Nè fu difficile il conseguirlo; imperciò che, se bene a gli Spagnuoli non piaceva l'assistenza in Mantova del Signor della Tour, Comandante Francese, ad ogni modo, applicati a maggiori vantaggi dalla parte del Piemonte, stimarono bene per all' hora da quella di Mantova non promuovere turbolenze. Così la Repubblica, restando quieta, e sicura, riformò, e diminuì 'l numero delle militie, che assai riguardevole in Terra ferma teneva, e richiamato il General Giorgio, lasciò con titolo di Proveditore Michel Priuli. S'applicò in oltre, conforme i suoi Instituti, tanto più dedita all'arti della pace, quanto più in quelle pregiassi di riuscir' eccellente, a sgravare l'Erario da molti debiti per gli lunghi dispendii delle passate guerre contratti, essendo suo antico costume nel tempo di quiete raccogliere le forze, per valersene più validamente, quando la Fortuna presenta nuova occasione di travagli. Haveva ella perciò riserbato non isprezzabile thesoro per gli casi più gravi, & estremi, accettando più tosto danari a interesse da persone private, che tanto suddite, quanto straniere, avevano creduto deposito certo quello della Publica fede. Nè rimasero punto ingannati; perche fu deliberato di cavare un milione d'oro da' Publici scrigni, col quale, e con altre somme, che da vendite di certi beni dovevano estrarsi, fosse sodisfatto in primo luogo quel debito, al quale per interusurio annuale pagava sei, e sette per cento, con facoltà tuttavia a' creditori di continuarlo per l'avvenire nella Zeccha, ma con soli cinque per usufrutto; con che diminuendosi 'l censo, fu questo sopravanzo applicato ad estinguere la sorte principale del debito stesso.

AN-

1637
lasciato in
Tutela del-
la Francia,
e della Re-
pubblica.

E insieme
sotto la
Reggenza
della Ma-
dre.

per le cui
istanze
adoprasi ef-
ficacemente
il Senato
presso le
Corri, Cesa-
rea, e Cat-
tolica.

che pienamente
concorrono nel-
le richieste.

con tale re-
spiro alleg-
gerendosi i
Venetiani
non solo di
Soldate-
sche.

ma libe-
rando l'E-
rario da' de-
biti.